

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa Sociale "Il Pellicano"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01650

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Emilia-Romagna

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“uno + UNO = si cresce veramente”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE** EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
**AREA E 10 ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO SCOLASTICO**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'ente opera dal 1989 prevalentemente nel settore educativo e, come conseguenza dell'attività svolta nel settore dell'educazione, anche in quello della promozione culturale; gestisce tre scuole dell'infanzia, una scuola primaria ed un centro socio-educativo e uno di aiuto allo studio per ragazzi della scuola secondaria di primo grado. L'utenza proviene da diversi quartieri della città ed abbraccia tutte le fasce sociali.

Le fatiche in ambito scolastico dei bambini con *difficoltà specifiche di apprendimento* ( da ora DSA) sono evidenti e riconosciute da alcuni anni; anche la legislazione sta cercando di recepirle, lo testimoniano i diversi disegni di legge nazionali presentati dal 2005 ad oggi e le Note Ministeriali già emanate dal 5/10/04 a oggi (da ultima la Nota 10 maggio 2007 – Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative)

La nostra regione ha addirittura anticipato le Note Ministeriali con un primo pacchetto formativo sull'argomento, offerto alle scuole dal marzo 2004, cui hanno fatto seguito circolari sull'argomento, che danno agli insegnanti linee d'indirizzo in merito al differenziare obiettivi e attività, all'utilizzo di strumenti compensativi, ad eventuali misure dispensative dei bambini con DSA rispetto alcuni aspetti disciplinari e valutativi ed infine danno i riferimenti dei principali enti che si occupano da anni del problema.

Da ultimo, più vicina alla nostra realtà, citiamo una ricerca svolta su iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Bologna in collaborazione coi Quartieri, le Istituzioni Scolastiche e le Ausl (*Disabilità e integrazione - Protocolli Operativi Armonizzati per l'assegnazione delle risorse: percorsi di ricerca e sperimentazione*. A cura di Sabrina Bertocchi, maggio 2007), ricerca che ha evidenziato quanto segue: le scuole lamentano che, da parte degli operatori Ausl “*Ci sono alcune patologie (dislessia e disgrafia) che vengono trascurate dai terapeuti mentre sono molto gravi e avrebbero bisogno di aiuto*”; d'altra parte le stesse Ausl riconoscono le proprie difficoltà, ammettendo che “*Alcune difficoltà operative derivano negli ultimi anni dall'aumento consistente di richieste di certificazione per allievi con difficoltà di apprendimento o sul piano relazionale, non gravi, più difficili da certificare*” ( p. 95).

Nei suggerimenti posti al termine della ricerca le scuole segnalano (punto 3, pag. 98) che “*sia lo Stato che gli enti locali dovrebbero incominciare a pensare a fornire alla scuola del personale per intervenire sulla fascia del disagio che non è*

*handicap, che non è necessariamente straniero, ma che esiste”* mentre le stesse Ausl osservano che *“gli/le alunni/e affetti da disturbi di linguaggio e di apprendimento, che ora sono trascurati, andrebbero invece sostenuti e potenziati poiché sono in grado di recuperare molto”*. (punto 2 pag. 98).

Nella scuola primaria il problema è sotto osservazione da alcuni anni: dopo i primi casi riconosciuti, dall'a. s. 2004-'05 è in atto uno studio tra i docenti sui problemi specifici dell'apprendimento (DSA) relativi soprattutto alla lettoscrittura, da cui sono scaturiti:

- diversi progetti per il Diritto allo Studio presentati al quartiere S. Vitale, per supportare adeguatamente i bambini interessati;
- una collaborazione stabile con il Centro Servizi per le Difficoltà di Apprendimento Casanova-Tassinari, sito a Bologna in via Audinot, 43

Alcuni dati numerici si evincono dai progetti per il Diritto allo Studio presentati in questi anni, pensati sempre per coinvolgere i bambini in difficoltà in piccoli gruppi di attività a rotazione, in cui questi bimbi fossero però sempre presenti:

anno scolastico	Tot. alunni scuola	Alunni con DSA coinvolti	Appartenenti a n° gruppi classe	Per un tot di alunni
2005-'06	252	7	5	99
2006-'07	260	5	2	42
2007-'08	281	10	6	131
2008-'09	284	9	8	133

Attualmente sono presenti nella nostra scuola primaria 9 bambini segnalati e/o seguiti dal servizio materno-infantile dell'Ausl o da operatori privati di Bologna o Provincia.

All'interno della scuola è al lavoro un'equipe guidata dalla responsabile educativa della struttura, alla quale partecipano la dirigente scolastica, gli insegnanti di sostegno e gli educatori; quando necessario si avvale anche della consulenza del Centro Servizi per le Difficoltà di Apprendimento Casanova – Tassinari. In equipe vengono paragonati ed eventualmente integrati i Piani Educativi Personalizzati per i bambini con handicap e progettati percorsi specifici per le classi in cui sono inseriti i bambini con DSA.

Il fabbisogno stimato per i 9 bambini con DSA o in situazione di disagio non certificabile è (ad oggi) di 77 ore settimanali.

Nell'offerta facoltativa della scuola sono previsti alcuni pomeriggi di frequenza facoltativa per gruppi di classi parallele per un totale di 420 ore svolte dagli insegnanti. In ognuno di questi gruppi ormai è presente almeno un bambino con DSA, che ha bisogno di un percorso didattico personalizzato. Per fornire un adeguato servizio, la scuola ha previsto, per ogni gruppo, di non superare il numero di 15 bambini. All'interno di ogni gruppo è presente, ad oggi, in affiancamento all'insegnante, un volontario di Servizio Civile Nazionale che permette una personalizzazione più proficua. Si rende necessario il mantenimento di figure di affiancamento ai docenti per le ore che essi dedicano al gruppo facoltativo per mantenere un livello qualitativamente adeguato dell'offerta fatta ai bambini con DSA.

L'ente ha attuato precedentemente un progetto in cui 4 volontari affiancano, per circa 1500 ore annue, i bambini con DSA. Scopo di questa progettazione è quello di dare risposta ai bisogni che sono emersi e dare una continuità di intervento.

In una situazione poco naturale per il bambino, come la mensa scolastica (perché è un ambiente grande, rumoroso, con sapori diversi da quelli di casa propria), il rischio è che restino emarginati i bambini più fragili. Si è sempre cercato di operare in mensa non appena con l'insegnante di riferimento di ogni gruppo ma anche con "persone" in più per permettere una cura maggiore ai bambini e quindi propedeutica ad incrementare il benessere scolastico. La normativa vigente (CM N. 291 del 14/10/1992 art. 8.2) cita: "[...] quanto al numero [...] si conviene che [...] debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni."

L'ente ha nel tempo attivato momenti educativo-culturale-promozionale talvolta di grande impatto cittadino, talvolta indirizzati alla propria utenza. Con gli anni si è consolidata l'evidenza dell'importanza che tali momenti ricoprono all'interno dell'anno scolastico per l'ente, per gli utenti e per la città in generale. I momenti maggiormente rappresentativi sono:

### **Festa dei Bambini.**

La Festa dei Bambini nasce a Bologna l'8 settembre 1976, da un gruppo di giovani studenti delle scuole medie superiori. All'interno della Basilica di Santo Stefano, dove questo gruppo di amici si ritrovava, c'è una statua che raffigura Maria Bambina. Da lì nacque l'idea di far rivivere la tradizione di questa festa che, fin dal '600 veniva celebrata in tutti i monasteri benedettini olivetani per ricordare la nascita della Madonna, proponendo un gesto pubblico a tutta la città con la benedizione dei bambini seguita da giochi e canti sul sagrato della chiesa.

Nel tempo, gli organizzatori di tale evento sono diventati adulti che insieme alle loro famiglie hanno dato vita ad alcune opere educative, tra cui il nostro ente col desiderio di potere trasmettere ai propri figli il contenuto e il metodo dell'esperienza educativa cristiana da loro stessi personalmente incontrata e vissuta.

Per diversi anni la Festa si è sempre svolta in piazza Santo Stefano, richiamando ogni anno sempre più persone: negli ultimi anni la festa è stata resa possibile dall'impegno gratuito di circa 200 persone, tra cui 50 fra docenti e famiglie della scuola, ed ha ottenuto un'adesione sempre crescente, fino a contare un numero tale di presenze da rendere necessario il "trasferimento" presso il parco pubblico della Montagnola, in Bologna.

### **Open Day**

Dall'anno scolastico 2003-'04 la scuola primaria ha promosso ogni anno una giornata straordinaria di apertura per far conoscere l'esperienza in atto alle famiglie che devono scegliere la scuola primaria per i propri figli. In questa giornata le classi sono impegnate in lezioni/laboratori a porte aperte ed i genitori si coinvolgono volontariamente per allestire gli spazi, per accogliere chi viene con un buffet e per accompagnare i visitatori all'interno della scuola. In queste azioni sono impegnati una sessantina di genitori.

### **Gesto di Natale**

Fin dalla fondazione, l'ente ha ideato eventi natalizi che sottolineassero l'unità tra i docenti, i ragazzi e le famiglie: nei diversi anni il "Presepe Vivente" ha preso forme pubbliche, diventando un evento offerto alla città od al quartiere. Per realizzarlo si sono coinvolti molti genitori, circa una trentina come figuranti in costume ed altrettanti per allestimenti e sicurezza.

### **Festa Finale**

Questo evento è un'occasione caratterizzata da iniziative sempre diverse: gare sportive, rappresentazioni, giochi, canti e una grande merenda preparata dai genitori,

il tutto nei locali e nei prati della scuola primaria. I genitori si coinvolgono nei giochi e nella preparazione della merenda, in ragione di circa 30 persone. Con questo progetto si vuole cercare di rendere sempre di più stabili nel tempo queste iniziative.

Il progetto di Servizio Civile riguarda la scuola primaria che ospita 284 bambini distribuiti in 15 classi. La segreteria e la direzione sono site nella sede del presente progetto. La sede della scuola è sede accreditata presso l'UNSC

7) *Obiettivi del progetto:*

<i>obiettivi generali</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>indicatori</i>	<i>Risultati attesi</i>
<p>1. <b>Integrazione:</b> permettere un'esperienza di appartenenza al gruppo ai bambini in situazione di handicap o con <i>difficoltà specifiche di apprendimento</i> (da ora DSA); permettere a tutti i bambini l'esperienza della diversità come risorsa; permettere a tutti i bambini un'esperienza di benessere in situazioni conviviali.</p>	<p>1.a) Accesso a gruppi di classi parallele in orario facoltativo pomeridiano per bambini in situazione di handicap o con DSA</p>	<p>N Bambini con DSA</p>	<p>Mantenimento dell'accesso a 4 bambini in difficoltà o con DSA a gruppi facoltativi pomeridiani di classe pomeridiane</p>
		<p>Ore insegnanti</p>	<p>Mantenimento dello svolgimento di 420 ore annue di attività di piccolo gruppo all'interno dei gruppi pomeridiani facoltativi di classi parallele</p>
	<p>1.b) Accesso a tutti i bambini di un'esperienza di benessere in situazioni conviviali</p>	<p>Rapporto adulti/bambini in mensa</p>	<p>Mantenimento dell'esperienza di benessere in situazioni conviviali con il rapporto adulti/bambini di 1:8 anziché di 1:15 di legge</p>
	<p>1.c) Consolidamento della partecipazione ai gruppi di classi parallele in orario facoltativo pomeridiano per bambini con handicap o con DSA</p>	<p>N bambini con DSA</p>	<p>Mantenimento della frequenza ad almeno 4 gruppi facoltativi pomeridiani consecutivi da parte dei 4 bambini con DSA</p>
		<p>Ore insegnanti</p>	<p>Mantenimento dello svolgimento di 420 ore annue di attività di piccolo gruppo all'interno dei gruppi pomeridiani facoltativi di classi parallele</p>

2. Scolarizzazione: l'integrazione non è socializzazione in presenza, ma necessita della scolarizzazione e dell'accesso al sapere per tutti i bambini; questo permette di prevenire la dispersione scolastica soprattutto nei bambini con DSA	2.a) Accesso ad attività individuali di sostegno e recupero per ogni bambino con handicap o DSA	N. Bambini con DSA	Mantenimento dell'accesso per 6 bambini con DSA ad attività individuali di sostegno e recupero in classe (tutoraggio)
		N volontari	Mantenimento dello svolgimento di 1500 ore annue totali di attività di tutoraggio individuale
3. visibilità della struttura sul territorio	3.a) organizzazione di eventi educativo-culturale-promozionale prevedendo la collaborazione delle famiglie e di altre agenzie (copresc...), anche istituzionali, sul territorio	N. eventi	Realizzazione di 4 eventi sul territorio per la promozione dell'ente o di carattere educativo-culturale
		N. Famiglie	Coinvolgere almeno 50 famiglie direttamente interessate con l'ente per la realizzazione degli eventi

Obiettivi di crescita dei volontari:

A. Sviluppare rapporti con enti non profit per la condivisione del metodo educativo e **sviluppo delle occasioni di socializzazione tra i giovani volontari di più progetti.**

~ partecipare attivamente ad almeno 2 momenti **di socializzazione tra i giovani volontari di più progetti sia dello stesso ente che con altri enti. (come da protocollo di intesa allegato)**

B. Sviluppare capacità segretariali e organizzative.

~ svolgere almeno 1500 ore annue di attività segretariatati e organizzative.

C. permettere ai volontari la conoscenza di una struttura scolastica, delle sue problematiche gestionali / organizzative e di alcuni strumenti specifici.

~ svolgere almeno 150 ore annue di affiancamento alla direzione didattica e alla segreteria dell'ente.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Azioni	tempi												
	0° mese	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1) Analisi e rilevazione del bisogno													
2) corso per progettisti													
3) Stesura del progetto													
4) bando per i Volontari di SCN													
5) domande e requisiti aspiranti volontari													
6) Preselezione dei volontari													
7) Selezione e graduatorie													
8) Presa in servizio dei volontari													
9) Integrazione del volontario nella struttura													
10) Approccio del rapporto con l'utenza													
11) Azioni previste all'obiettivo 1.a)													
12) Azioni previste all'obiettivo 1.b)													
13) Sviluppo dei rapporti													
14) Formazione generale													
15) Azioni previste all'obiettivo 1.c)													
16) Azioni previste all'obiettivo 2.a)													
17) Azioni previste all'obiettivo 3.a)													
18) Formazione specifica													
19) monitoraggio													
20) Condivisione dell'esperienza con altri volontari													
21) Valutazione del progetto e sua restituzione													
22) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo													

Le azioni di progetto brevemente elencate nella tabella della tempistica sono specificate come segue::

- 1) Analisi e rilevazione del bisogno e verifica e valutazione dei progetti di SCN precedentemente conclusi in seno all'ente.
- 2) Partecipazione al corso per progettisti di Servizio Civile Nazionale del COPRESC o di altri corsi inerenti la progettazione
- 3) Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite
- 4) Apertura del bando per i Volontari di SCN, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari. (in base alla tempistica dell'UNSC)
- 5) Accoglimento delle domande e verifica dei requisiti. (entro i termini previsti dal bando)
- 6) Preselezione dei volontari per valutarne le reali conoscenze del Servizio Civile e per chiarire loro i termini del progetto che si apprestano a richiedere
- 7) Selezione dei volontari e pubblicazione delle graduatorie
- 8) Presa in servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportati nella lettera di incarico pervenuta.
- 9) Integrazione del volontario nella struttura tramite la conoscenza dei luoghi di espletamento del progetto
- 10) Approccio del rapporto con l'utenza
- 11) Frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per mantenere l'accesso al servizio per i bambini con DSA
- 12) Frequenza della mensa scolastica per mantenere una situazione di maggior benessere in situazioni conviviali con un rapporto numerico adulti/bambini di 1:8
- 13) Sviluppo del rapporto con l'utenza, con il personale della sede di progetto e con i referenti del progetto
- 14) Formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale come da direttive UNSC
- 15) Mantenimento della frequenza ai gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per un consolidamento della partecipazione
- 16) Affiancamento ai bambini con DSA in attività individuali di sostegno e recupero in classe
- 17) Affiancamento alla segreteria per l'organizzazione di eventi educativi-culturali-promozionali
- 18) Formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile Nazionale, come da normativa UNSC, in seno all'ente
- 19) Monitoraggio costante del progetto e del suo svolgimento nonché delle osservazioni da parte dei volontari
- 20) Condivisione dell'esperienza con altri volontari sia dell'ente stesso, ma su altri progetti, sia di altri enti
- 21) Valutazione del progetto e sua restituzione
- 22) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo

## **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

<b>1)</b> Analisi e rilevazione del bisogno e verifica e valutazione dei progetti di SCN precedentemente conclusi in seno all'ente.	L'ente valuta l'apporto qualitativo e quantitativo dei volontari alla "mission" educativa rispetto ai progetti precedentemente conclusi; contemporaneamente rileva il bisogno espresso dagli utenti e valuta a quali di questi bisogni può rispondere un volontario di SCN compatibilmente con la sua formazione. L'ente verifica le proprie risorse sia interne che esterne da poter dedicare al progetto. In seguito alla valutazione positiva si procede con il coinvolgimento delle parti alla fase progettuale e realizzativa.
<b>2)</b> Partecipazione al corso per progettisti di Servizio Civile Nazionale del COPRESC o di altri corsi inerenti la progettazione	L'ente iscrive un proprio dipendente al corso per progettisti di SCN organizzato dal COPRESC. Il dipendente ne trae una competenza specifica per la stesura del progetto di SCN.
<b>3)</b> Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite	Il progettista, sentiti i responsabili della sede di progetto, della Cooperativa, gli ex volontari e gli insegnanti di ruolo nell'istituzione, redige il progetto in questione a partire dall'analisi precedentemente effettuata.
<b>4)</b> Apertura del bando per i Volontari di SCN, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari. (in base alla tempistica dell'UNSC)	All'apertura del bando per i volontari l'ente, verificato il proprio inserimento nella graduatoria dei progetti approvati e finanziati, pubblica il progetto nel proprio sito internet e ne diffonde i termini nelle sedi appropriate.
<b>5)</b> Accoglimento delle domande e verifica dei requisiti. (entro i termini previsti dal bando)	L'incaricato dell'ente provvederà ad accogliere le domande entro i termini prestabiliti dal bando in questione. Verificato il possesso dei requisiti richiesti e la completezza della domanda, verranno effettuate le eventuali correzioni e/o integrazioni permesse dalla normativa.
<b>6)</b> Preselezione dei volontari per valutarne le reali conoscenze del Servizio Civile e per chiarire loro i termini del progetto che si apprestano a richiedere	Gli aspiranti volontari verranno convocati per un colloquio di gruppo a scopo informativo/divulgativo sull'ente e sul progetto per il quale hanno fatto domanda.
<b>7)</b> Selezione dei volontari e pubblicazione delle graduatorie	Costituzione della commissione di selezione dei volontari di SCN. Convocazione degli aspiranti volontari per il colloquio di selezione. Colloquio di selezione rifacendosi ai requisiti di cui alla determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002 con l'aggiunta dei criteri descritti al punto 19 del presente progetto. Costituzione della graduatoria e sua pubblicazione sul sito internet dell'ente

	contestualmente alla spedizione dei documenti necessari per l'avvio al servizio contenenti anche la data di inizio del progetto.
<b>8)</b> Presa in servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportati nella lettera di incarico pervenuta.	I volontari si presentano presso la sede di attuazione e si incontrano con l'OLP, il progettista e il dirigente scolastico della scuola primaria sede di progetto. I volontari vengono accompagnati in un giro conoscitivo dell'edificio, conoscono l'organigramma dell'ente e pattuiscono gli orari di servizio per il primo periodo.
<b>9)</b> Integrazione del volontario nella struttura tramite la conoscenza dei luoghi di espletamento del progetto	Trascorso il primo periodo di servizio all'interno della struttura l'OLP, in accordo con il dirigente scolastico, attribuisce ad ogni volontario il ruolo ritenuto più consono alle sue caratteristiche.
<b>10)</b> Approccio del rapporto con l'utenza	I volontari, accompagnati dall'OLP e dalle figure di riferimento, iniziano a sperimentarsi nei servizi loro affidati.
<b>11)</b> Frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per mantenere l'accesso al servizio per i bambini con DSA	I volontari iniziano la frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani di classi parallele inserendosi nei gruppi già esistenti ed iniziando ad entrare in rapporto con l'insegnante di riferimento del gruppo e con i bambini, in particolar modo con quelli che hanno DSA. Nel primo periodo i volontari saranno affiancati anche da altri volontari che hanno permesso fino a quel momento il sostegno al gruppo.
<b>12)</b> Frequenza della mensa scolastica per mantenere una situazione di maggior benessere in situazioni conviviali con un rapporto numerico adulti/bambini di 1:8	I volontari si recano in mensa con i diversi gruppi di classi ordinarie e parallele nonché con quelli dei rientri facoltativi o con chi usufruisce solo di pasti facoltativi. I volontari imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali come la mensa e affiancano le maestre che svolgono questo servizio come da normativa vigente (vedi punto 6 in descrizione del contesto). Grazie alla presenza dei volontari ci sarà un sensibile incremento del rapporto numerico adulto/bambino che permetterà un maggior benessere per i bambini in una situazione a loro poco familiare.
<b>13)</b> Sviluppo del rapporto con l'utenza, con il personale della sede di progetto e con i referenti del progetto	I volontari si cimentano con maggiore libertà e responsabilità nel servizio loro affidato ponendo all'OLP quesiti inerenti alle difficoltà incontrate nel rapporto con i minori o con il personale della cooperativa.
<b>14)</b> Formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale come da direttive	La cooperativa è firmataria di un protocollo di intesa con il COPRESC che organizza i momenti di formazione generale in modo congiunto con altri enti

UNSC	del coordinamento provinciale. I volontari vengono distaccati dal servizio per frequentare i momenti di formazione.
<b>15)</b> Mantenimento della frequenza ai gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per un consolidamento della partecipazione	I volontari proseguono la frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani di classi parallele e collaborano attivamente con l'insegnante di riferimento del gruppo e con i bambini, in particolar modo con quelli che hanno DSA.
<b>16)</b> Affiancamento ai bambini con DSA in attività individuali di sostegno e recupero in classe	I volontari entrano nelle classi dove sono presenti i bambini con DSA e affiancano le insegnanti sia a supporto della classe intera che, in particolar modo a supporto dei o del bambino con DSA presente nella classe favorendo così un processo di apprendimento negli standard scolastici per tutti i bambini e in particolare per quelli che altrimenti resterebbero indietro. I volontari svolgono anche attività individualizzata o di piccolo gruppo con i bambini.
<b>17)</b> Affiancamento alla segreteria per l'organizzazione di eventi educativi-culturali-promozionali	I volontari affiancano la segreteria della scuola nell'organizzazione di eventi educativi-culturali-promozionali (vedi punto 6) inerenti alla scuola, all'ente in generale e inerenti al Servizio Civile Nazionale
<b>18)</b> Formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile Nazionale, come da normativa UNSC, in seno all'ente	L'ente organizza al proprio interno incontri di formazione specifica periodici sui contenuti descritti al punto 41 del presente progetto.
<b>19)</b> Monitoraggio costante del progetto e del suo svolgimento nonché delle osservazioni da parte dei volontari	La cooperativa è firmataria di un protocollo di intesa con il COPRESC che predispone un piano di monitoraggio condiviso con gli altri enti firmatari del coordinamento provinciale. Tale monitoraggio avviene in modo periodico.
<b>20)</b> Condivisione dell'esperienza con altri volontari sia dell'ente stesso ma su altri progetti sia di altri enti	L'ente ha sviluppato in accordo con altri enti, accreditati all'albo regionale dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, un protocollo d'intesa allo scopo di favorire lo scambio di esperienze tra volontari di progetti diversi.  Attraverso questo protocollo si intende costituire un'equipe di lavoro formata dai giovani volontari di diversi enti che si riunisce almeno due volte nell'arco del progetto approvato. Si intende così valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di volontariato non limitandosi ai momenti della formazione generale e specifica ma prevedendo ulteriori occasioni di incontro e confronto anche tra volontari di Enti diversi.

21) Valutazione del progetto e sua restituzione	Al termine del periodo di servizio dei volontari si valuta quantitativamente e qualitativamente l'apporto che essi hanno dato alla soddisfazione dei bisogni. I risultati vengono comunicati all'organo di governo amministrativo dell'ente e al COPRESC.
22) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo	I punti di forza e di debolezza del progetto appena concluso vengono utilizzati come nuovi elementi per la stesura della nuova progettazione di SCN.

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

**4 formatori** specifici (4 dipendenti dell'ente)

**1 neuropsichiatra** infantile responsabile educativa dell'ente (collaboratrice dell'ente)

**1 OLP** (1 dipendente dell'ente)

**1 responsabile del monitoraggio** per i progetti di servizio civile (1 dipendente dell'ente)

**1 direttrice della scuola primaria** (1 dipendente dell'ente)

**1 equipe di sostegno scolastico** (4 dipendenti dell'ente)

**4 addetti alla segreteria** (3 dipendenti dell'ente, 1 volontario dell'ente)

**1 responsabile amministrativo** (1 socio volontario)

**1 equipe didattica** di docenti di scuola primaria (6 dipendenti dell'ente)

**8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

1) Analisi e rilevazione del bisogno e verifica e valutazione dei progetti di SCN precedentemente conclusi in seno all'ente.	Sono interessati i volontari dei progetti precedenti.
2) Partecipazione al corso per progettisti di Servizio Civile Nazionale del COPRESC o di altri corsi inerenti la progettazione	Attività previste per l'ente e non per il volontario
3) Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite	Attività previste per l'ente e non per il volontario
4) Apertura del bando per i Volontari di SCN, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari. (in base alla tempistica dell'UNSC)	Gli aspiranti volontari cercheranno su internet il progetto e decideranno se presentare domanda.

<p><b>5)</b> Accoglimento delle domande e verifica dei requisiti. (entro i termini previsti dal bando)</p>	<p>Gli aspiranti volontari presenteranno le domande nei termini previsti dalla normativa con allegati tutti i documenti per facilitare l'espletamento delle pratiche.</p>
<p><b>6)</b> Preselezione dei volontari per valutarne le reali conoscenze del Servizio Civile e per chiarire loro i termini del progetto che si apprestano a richiedere</p>	<p>Gli aspiranti volontari verranno convocati per un colloquio di gruppo a scopo informativo/divulgativo sull'ente e sul progetto per il quale hanno fatto domanda.</p>
<p><b>7)</b> Selezione dei volontari e pubblicazione delle graduatorie</p>	<p>Gli aspiranti volontari saranno convocati per il colloquio di selezione rifacendosi ai requisiti di cui alla determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002 con l'aggiunta dei criteri descritti al punto 19 del presente progetto. Terminato il periodo indicato in sede di colloquio, gli aspiranti volontari consulteranno la graduatoria pubblicata sul sito internet dell'ente.</p>
<p><b>8)</b> Presa in servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportati nella lettera di incarico pervenuta.</p>	<p>I volontari si presentano presso la sede di attuazione e si incontrano con l'OLP, il progettista e il dirigente scolastico della scuola primaria sede di progetto. I volontari vengono accompagnati in un giro conoscitivo dell'edificio, conoscono l'organigramma dell'ente e pattuiscono gli orari di servizio per il primo periodo.</p>
<p><b>9)</b> Integrazione del volontario nella struttura tramite la conoscenza dei luoghi di espletamento del progetto</p>	<p>Trascorso il primo periodo di servizio all'interno della struttura l'OLP, in accordo con il dirigente scolastico, attribuisce ad ogni volontario il ruolo ritenuto più consono alle sue caratteristiche.</p>
<p><b>10)</b> Approccio del rapporto con l'utenza</p>	<p>I volontari, accompagnati dall'OLP e dalle figure di riferimento, iniziano a sperimentarsi nei servizi loro affidati.</p>
<p><b>11)</b> Frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per mantenere l'accesso al servizio per i bambini con DSA</p>	<p>I volontari iniziano la frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani di classi parallele inserendosi nei gruppi già esistenti ed iniziando ad entrare in rapporto con l'insegnante di riferimento del gruppo e con i bambini, in particolar modo con quelli che hanno DSA. Nel primo periodo i volontari sono affiancati anche da altri volontari che hanno permesso fino a quel momento il sostegno al gruppo.</p>
<p><b>12)</b> Frequenza della mensa scolastica per mantenere una situazione di maggior benessere in situazioni conviviali con un rapporto numerico adulti/bambini di</p>	<p>I volontari accompagnano in mensa i diversi gruppi di classi ordinarie e parallele nonché quelli dei rientri facoltativi o chi usufruisce solo di pasti facoltativi. I volontari imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali come la mensa e affiancano le</p>

1:8	maestre che svolgono questo servizio come da normativa vigente (vedi punto 6 in descrizione del contesto). Grazie alla presenza dei volontari ci sarà un sensibile incremento del rapporto numerico adulto/bambino che permetterà un maggior benessere per i bambini in una situazione a loro poco familiare.
<b>13)</b> Sviluppo del rapporto con l'utenza, con il personale della sede di progetto e con i referenti del progetto	I volontari si cimentano con maggiore libertà e responsabilità nel servizio loro affidato ponendo all'OLP quesiti inerenti alle difficoltà incontrate nel rapporto con i minori o con il personale della cooperativa. In base alle capacità, agli interessi e alle attitudini dei volontari, essi potranno partecipare attivamente ai diversi laboratori come quello di informatica, di arte e immagine, di drammatizzazione, di musica ecc. Sarà altresì richiesto ai volontari di cimentarsi in attività ludico-sportive.
<b>14)</b> Formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale come da direttive UNSC	La cooperativa è firmataria di un protocollo di intesa con il COPRESC che organizza i momenti di formazione generale in modo congiunto con altri enti del coordinamento provinciale. I volontari vengono distaccati dal servizio per frequentare i momenti di formazione.
<b>15)</b> Mantenimento della frequenza ai gruppi facoltativi pomeridiani per classi parallele per un consolidamento della partecipazione	I volontari proseguono la frequenza dei gruppi facoltativi pomeridiani di classi parallele e collaborano attivamente con l'insegnante di riferimento del gruppo e con i bambini, in particolar modo con quelli che hanno DSA.
<b>16)</b> Affiancamento ai bambini con DSA in attività individuali di sostegno e recupero in classe	I volontari entreranno nelle classi dove sono presenti i bambini con DSA e affiancheranno le insegnanti sia a supporto della classe intera che, in particolar modo a supporto dei o del bambino con DSA presente nella classe favorendo così un processo di apprendimento negli standard scolastici per tutti i bambini e in particolare per quelli che altrimenti resterebbero indietro.. I volontari svolgeranno anche attività individualizzata con i bambini.
<b>17)</b> Affiancamento alla segreteria per l'organizzazione di eventi educativi-culturali-promozionali	I volontari affiancheranno la segreteria della scuola nell'organizzazione di eventi educativi-culturali-promozionali (vedi punto 6) inerenti alla scuola, all'ente in generale e inerenti al Servizio Civile Nazionale. I volontari parteciperanno alla sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta del SCN in collaborazione con il COPRESC in quanto firmatari di un protocollo di intesa ad hoc.
<b>18)</b> Formazione specifica dei	L'ente organizza al proprio interno incontri di

Volontari in Servizio Civile Nazionale, come da normativa UNSC, in seno all'ente	formazione specifica periodici sui contenuti descritti al punto 41 del presente progetto al quale i volontari parteciperanno. I volontari saranno inseriti nei consigli di classe delle classi in cui sono presenti bambini con DSA da loro seguiti
<b>19)</b> Monitoraggio costante del progetto e del suo svolgimento nonché delle osservazioni da parte dei volontari	La cooperativa è firmataria di un protocollo di intesa con il COPRESC che predispone un piano di monitoraggio condiviso con gli altri enti firmatari del coordinamento provinciale. Tale monitoraggio avviene in modo periodico.
<b>20)</b> Condivisione dell'esperienza con altri volontari sia dell'ente stesso ma su altri progetti sia di altri enti	L'ente ha sviluppato in accordo con altri enti, accreditati all'albo regionale dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, un protocollo d'intesa allo scopo di favorire lo scambio di esperienze tra volontari di progetti diversi. Attraverso questo protocollo si intende costituire un'equipe di lavoro formata dai giovani volontari di diversi enti che si riunisce almeno due volte nell'arco del progetto approvato. Si intende così valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di volontariato non limitandosi ai momenti della formazione generale e specifica ma prevedendo ulteriori occasioni di incontro e confronto anche tra volontari di Enti diversi.
<b>21)</b> Valutazione del progetto e sua restituzione	Al termine del periodo di servizio dei volontari si valuta quantitativamente e qualitativamente l'apporto che essi hanno dato alla soddisfazione dei bisogni. I risultati vengono comunicati all'organo di governo amministrativo dell'ente e al COPRESC. I volontari saranno intervistati e resi partecipi della valutazione del progetto che si avvia a conclusione
<b>22)</b> Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo	Attività previste per l'ente e non per il volontario

L'ente ha previsto la riserva del 25% dei posti a giovani a bassa scolarizzazione (3° media). Nel caso specifico il volontario svolgerà servizio prevalentemente con mansioni segretariali e organizzative che portino al giovane una acquisizione di competenze specifiche nell'ambito. Qualora non vengano presentate domande o non vengano valutati idonei al servizio gli aspiranti volontari a bassa scolarizzazione, le mansioni sopra citate verranno distribuite tra tutti i volontari idonei selezionati.

Saranno in programma visite guidate, viaggi di istruzione od anche brevi vacanze insieme ai minori: ai volontari potrà essere richiesto di partecipare alla loro preparazione e allo svolgimento.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4

I volontari avranno come sede di progetto la scuola primaria. I locali della scuola sono sede di progetto accreditata.

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0

12) *Numero posti con solo vitto:* 4

I volontari si turneranno nell'accompagnare i bambini della scuola in mensa. Il numero di pasti che saranno fruiti dipenderà dal calendario che verrà concordato. Il rimborso dei pasti che verrà chiesto all'UNSC non coprirà la totalità del costo che la Cooperativa sostiene. L'accompagnamento in mensa dei bambini è funzionale agli obiettivi del progetto e agli orari di presenza dei volontari.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400

tenuto conto delle 12 ore settimanali obbligatorie che svolgeranno i volontari

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- flessibilità oraria nell'arco della giornata, della settimana e di tutto l'anno;
- monte ore più impegnativo soprattutto nel periodo dell'attività scolastica e più lieve nei mesi estivi;
- vincolo dei permessi da utilizzare prevalentemente nei periodi di chiusura dell'ente e delle attività dello stesso;
- disponibilità agli spostamenti in ambito cittadino ed occasionalmente extracittadino (gite programmate, viaggi di istruzione, attività di formazione);
- disponibilità a partecipare a momenti di formazione fuori dalla sede dell'ente;
- disponibilità a partecipare ad azioni di sensibilizzazione verso il Servizio Civile Nazionale.
- Occasionalmente nell'arco della settimana di servizio potranno essere richiesti 6 giorni lavorativi anziché 5, comunque in modo straordinario e concordato. Tale necessità nasce dai previsti momenti di formazione e/o sensibilizzazione e dai momenti di divulgazione e messa in opera di eventi culturali.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cooperativa Sociale Il Pellicano	Bologna	Via Sante Vincenzi, 36/4	1448	4	Rossana Gobbi	11-03-1973	GBBRSN73C51A565Q
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cooperativa Sociale Il Pellicano	Bologna	Via Sante Vincenzi, 36/4	1448	4						
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente è firmatario a tale fine di una convenzione con il COPRESC di Bologna.

**L'attività di sensibilizzazione** viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e comprende:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - *"10 minuti per il Servizio Civile"*- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

*La sensibilizzazione riguarda i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario. Le attività di sensibilizzazione vengono coordinate dagli operatori del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.*

**L'attività di promozione** è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- gruppi di lavoro tra enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- *"Open day"* del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Il progetto prevede un'ampia campagna di promozione e sensibilizzazione a cui sono dedicate almeno 22 ore.

Nello specifico sono previste anche azioni di distribuzione di materiale informativo (dépliants, manifesti, quartini, ecc.) presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado, presso le scuole primarie e presso la sede medesima della scuola gestita dall'ente.

La pubblicizzazione del progetto avverrà attraverso organi informativi dell'ente quali lettere ai soci, il sito internet e gli eventi organizzati dall'ente stesso.

Saranno contattati anche i giovani che già hanno richiesto di collaborare per attività di volontariato.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I giovani saranno convocati per colloqui di selezione, svolti da una commissione incaricata dall'Ente a ciò delegata dal Consiglio di Amministrazione, rifacendosi ai requisiti di cui alla determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

Nella selezione si terrà conto dei seguenti criteri di valutazione:

- Capacità di relazione;
- Capacità di ascolto;
- Attitudine a lavorare in gruppo;
- Interesse lavorativo in ambito educativo o scolastico anche dopo il servizio di volontariato;
- Possesso di titoli od esperienze ritenuti prioritari;

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L'ente concorda nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di servizio civile e pertanto s'impegna a condividere i risultati del monitoraggio interno realizzato. Si impegna altresì a collaborare per un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C., in coerenza con le indicazioni contenute nella delibera regionale dell'Emilia Romagna e con il protocollo d'intesa allegato e firmato dalle parti.

Il Piano di monitoraggio condiviso in ambito COPRESC sarà così delineato:

Primo livello:

	PERIODO	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
EX- ANTE	bando di progettazione – settembre ottobre	<i>previsioni iniziali del progetto</i> – definizioni degli obiettivi e delle risorse necessarie (indicatori delle risorse – <i>input</i> )	<i>previsioni iniziali del progetto</i> - riunione tra operatori dell'ente per analizzare contesto e bisogni	Livello tecnico e politico dell'ente

IN ITINERE	1 –2° mese dall'avvio del progetto	Copertura dei posti approvati con il progetto di servizio civile	<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di accoglienza volontari e avvio percorsi di formazione – rilevazione motivazioni e aspettative del volontario ( <i>focus group</i> o <i>colloquio</i> , <i>questionario iniziale</i> formazione generale congiunta)	Volontari Operatori dell'ente: responsabile servizio civile, oip, responsabile monitoraggio Formatori e tutor percorsi di formazione generale Copresc
	4-5° mese		<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sull'esperienza di SC in riferimento al rapporto con gli operatori e con i beneficiari – valutazione del percorso di formazione generale ( <i>focus group</i> o <i>colloquio</i> , <i>questionario finale</i> formazione generale congiunta, <i>report</i> del referente della formazione)	Volontari Operatori dell'ente: responsabile servizio civile, oip, responsabile monitoraggio Formatori, referenti e tutor percorsi di formazione generale Copresc
	6° mese	<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni ( <i>indicatori di processo-output</i> , relativi alle procedure, alle attività, ai metodi e all'organizzazione del SC)	<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – incontro tra operatori dell'ente per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti ( <i>riunione d'equipe</i> – <i>peer review</i> )	Operatori dell'ente: responsabile servizio civile, oip, responsabile monitoraggio, eventuali beneficiari
	8-9° mese	<i>L'esperienza del giovane</i> – raccogliere dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani ( <i>indicatori e coefficienti</i> )	<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite ( <i>focus group</i> o <i>colloquio</i> )	Volontari Operatori dell'ente: responsabile servizio civile, oip, formatori, responsabile monitoraggio
	11° mese	<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate ( <i>indicatori di esito finale– outcome</i> )	<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sull'esperienza complessiva e sulle ricadute del SC sulla comunità locale ( <i>focus group</i> o <i>colloquio</i> + <i>compilazione del questionario a livello provinciale da riconsegnare al Copresc</i> )	Volontari Operatori dell'ente: responsabile servizio civile, oip, formatori, responsabile monitoraggio
EX POST	a conclusione del progetto annuale	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi durante il percorso di monitoraggio Indicazioni per la nuova progettazione di SC	Esperto del monitoraggio	

Secondo livello:

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di

restituzione degli enti stessi.

**La prima tappa** di questo percorso di accompagnamento prevede la progettazione di uno schema di monitoraggio che possa essere adottato da tutti gli enti interessati, con l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il piano di monitoraggio condiviso definisce quindi tempi, azioni e metodi per osservare il progetto di servizio civile durante il suo svolgimento, a partire dall'analisi di contesto e dalle previsioni progettuali per arrivare alle ricadute che produce sul volontario, sugli operatori dell'ente e sul mondo esterno (beneficiari, comunità, decisori politici).

**La seconda tappa** del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità, tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Da questo dialogo possono nascere proposte innovative, co-progettazioni, collaborazioni inaspettate.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppi di enti sulla base di una mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti, con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

I risultati del monitoraggio interno vengono inseriti nel Piano Provinciale del Servizio Civile per evidenziare punti di forza e di debolezza delle diverse attività che compongono il sistema (progettazione, formazione, sensibilizzazione, andamento dei bandi di selezione, accreditamento ecc.) ed individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti.

**La terza tappa** prevede nuovamente la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

A completamento dell'attività di monitoraggio interno e di condivisione dei risultati, si prevede di elaborare un questionario comune da distribuire a tutti i volontari che prenderanno servizio nel 2009 sul territorio della provincia di Bologna, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale.

#### Schema delle tappe di lavoro di un percorso condiviso di monitoraggio e valutazione

PERIODO	<i>Secondo livello</i> Percorso di accompagnamento e condivisione del Co.Pr.E.S.C.	<i>Primo livello</i> Percorso di monitoraggio e valutazione interno all'Ente	
BANDO DI PROGETTAZIONE – SETTEMBRE OTTOBRE	<i>Prima tappa</i> – riunione plenaria - progettazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione - confronto tra i diversi	<i>previsioni iniziali del progetto</i> – definizioni degli obiettivi e delle risorse necessarie (indicatori delle risorse – <i>input</i> )	<i>previsioni iniziali del progetto</i> - riunione tra operatori dell'ente per analizzare contesto e bisogni

	sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche		
1 –2° mese dall'avvio del progetto			<i>L'esperienza del giovane – incontro di accoglienza volontari e avvio percorsi di formazione – rilevazione motivazioni e aspettative del volontario (focus group o colloquio, questionario iniziale formazione generale)</i>
4-5° mese	GENNAIO – Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e per settore) – a cura del Copresc		<i>L'esperienza del giovane – incontro di valutazione sull'esperienza di SC in riferimento al rapporto con gli operatori e con i beneficiari – valutazione del percorso di formazione generale (focus group o colloquio, questionario finale formazione generale congiunta)</i>
6° mese		<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni (indicatori di processo-output, relativi alle procedure, alle attività, ai metodi e all'organizzazione del SC)</i>	<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – incontro tra operatori dell'ente per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti (riunione d'equipe – peer review)</i>
8-9° mese	<i>Seconda tappa – incontri per distretto - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...)</i>	<i>L'esperienza del giovane – raccogliere dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani (indicatori e coefficienti)</i>	<i>L'esperienza del giovane – incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite (focus group o colloquio,)</i>
11° mese		<i>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate (indicatori di esito finale– outcome)</i>	<i>L'esperienza del giovane – incontro di valutazione sull'esperienza complessiva e sulle ricadute del SC sulla comunità locale (focus group o colloquio)</i>
Fine progetto annuale	<i>Terza Tappa – riunione plenaria -condivisione e pubblicazione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando</i>	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi durante il percorso di monitoraggio Indicazioni per la nuova progettazione di SC	

Inoltre, per la valutazione dei risultati del progetto, dell'apprendimento e della formazione

da assicurare ai volontari sono previsti incontri quadrimestrali tra il responsabile del monitoraggio e gli OLP di riferimento; quadrimestrali tra i volontari, il responsabile del progetto, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e il personale via via coinvolto.

Per valutare i risultati il responsabile del monitoraggio considererà:

- le attività di classi parallele nei pomeriggi facoltativi ( n° bambini coinvolti, con la specifica dei minori in situazione di difficoltà);
- n° eventi culturali e manifestazioni in cui i volontari siano stati coinvolti;
- n° eventi culturali e manifestazioni in cui siano state coinvolte 50 famiglie;
- interviste formali e informali effettuate durante i momenti di monitoraggio.
- Questionario standardizzato per i diversi enti firmatari di un protocollo di intesa da somministrare ai volontari in itinere ed al termine del servizio;

Per valutare la formazione dei volontari saranno considerati i questionari sottoposti ai volontari.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sarà considerato in sede di selezione solo ed esclusivamente come titolo preferenziale e non come requisito di ammissibilità:

- Interesse professionale al settore della scuola e dell'educazione,
- conoscenza di base dei sistemi informatici,
- capacità di relazione con gruppi in età dai 6 ai 15 anni,
- condizione di studente universitario o possesso di un titolo di laurea.
- Particolari abilità o capacità manuali.

Sarà data la possibilità ai giovani con bassa scolarizzazione (3° media) di prendere parte al presente progetto con riserva del 25% dei posti richiesti svolgendo compiti prevalentemente segretariati e organizzativi che portino al giovane una acquisizione di competenze specifiche nell'ambito. Qualora non vengano presentate domande o non vengano valutati idonei al servizio gli aspiranti volontari a bassa scolarizzazione, le mansioni sopra citate verranno distribuite agli altri volontari idonei selezionati.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

N°	Descrizione	Quantità	Costo totale
1	Testi specifici per laboratorio, formazione	7	110,00 €
2	Materiale ludico/sportivo	vario	80,00 €

3	Materiale di laboratorio	vario	780,00 €
4	Materiale pubblicitario	vario	250,00 €
5	Supporti cartacei	vari	125,00 €
6	Consulenza esterna alla progettazione <sup>1</sup>	1	200,00 €
7	Costi di trasporto dei volontari per andare dagli enti in convenzione come da protocollo d'intesa	4	250,00€
8	Costo aggiuntivo per i pasti fuori dal rimborso (1.32€/pasto)	170	224.4
		<b>Totale</b>	<b>2019,40 €</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

L'ente è firmatario di un protocollo di intesa con il C.O.P.R.E.S.C. di Bologna che organizzerà per l'ente la formazione generale, coordinerà alcune azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio e raccoglierà gli esiti del monitoraggio interno di tutti gli enti firmatari del protocollo d'intesa.

Si allega il protocollo di intesa

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'ente gestisce sei strutture educative, di cui due sono sede di attuazione di progetto di servizio civile di cui una per il seguente progetto: la sede è dotata degli spazi e degli strumenti che i volontari potranno utilizzare per i loro compiti specifici, quali laboratori, strumenti informatici e spazi per le attività segretariali e ludico-sportive.

Nello specifico sono strumenti necessari per lo svolgimento del progetto:

- La sede di attuazione di progetto;
- Testi specifici e supporti cartacei per la formazione generale e specifica;
- Materiale per attività ludico-sportivo;
- Materiale specifico di laboratorio (colori, carta, cartoncino, legno, stoffa, colle, pennelli, creta, taglierini, martelli, trapano, chiodi, nastro adesivo, carta vetrata, filo di ferro, pinze, ...);
- Testi specifici per i laboratori;
- Macchina rilegatrice per supporti cartacei per la formazione e la documentazione;
- N 4 postazioni informatiche comprensive di stampanti.
- Mensa
- Segreteria
- Telefono/ centralino
- fax
- Fotocopiatrice

<sup>1</sup> Iscrizione al CO.PR.E.S.C. BOLOGNA (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna)

- Sale per incontri corredate di tavoli e sedie
- Materiale di cancelleria come quaderni, fogli, penne, pennarelli ...

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È attivo un protocollo d'intesa tra l'ente e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna ai fini del riconoscimento della partecipazione di studenti/studentesse universitarie al progetto di servizio civile volontaria a titolo di crediti formativi con un massimo di 9.

*“... La Cooperativa propone periodicamente alla Facoltà di Scienze della Formazione progetti di Servizio Civile Volontario da realizzarsi presso le sedi di attività della cooperativa stessa, in ambito culturale, sociale e dell'Istruzione. ...*

*... La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna, verificata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio, riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso la Cooperativa quale parte integrante del percorso formativo dello studente ...” (Dal protocollo d'intesa)*

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

*“... La Facoltà di Scienze della Formazione, nell'ambito della propria autonomia didattica prevista dall'art. 11, 2° comma della legge 341/90, attribuirà, in relazione all'attività effettivamente svolta, ai periodi di Servizio Civile Volontario svolto dagli studenti/studentesse iscritti ai propri corsi di studio, valore di tirocinio formativo, attribuendo allo svolgimento completo del Servizio Civile presso i progetti della [...], fino a un massimo di 9 crediti ...” (Dal protocollo d'intesa)*

### 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Su richiesta dei volontari il Legale Rappresentante dell'Ente, sentiti i responsabili della struttura sede di progetto e l'OLP, rilascia un attestato di frequenza che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo di servizio civile.

Le competenze possono essere:

- capacità di lavoro in equipe educativa;
- incremento della capacità di rapporto con minori;
- conoscenza dei propri limiti e conseguente capacità di formulare richieste adeguate;

- capacità di osservazione del minore in difficoltà, con individuazione dei punti critici;
- capacità di gestione dei momenti di crisi;
- capacità propositiva nelle attività e nei laboratori.

L'ente ha in essere un protocollo d'intesa con Enti terzi direttamente implicati nell'ambito educativo e che riconoscono le competenze certificate ai propri dipendenti, collaboratori e volontari del servizio civile nazionale. Con riferimento al processo di riconoscimento e certificazione delle competenze che saranno acquisite dai volontari in Servizio Civile presso le Sedi Attuative di Progetto durante l'anno di volontariato.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via Sant'Isaia n.90 – 40123 Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 - 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
- Biblioteca comunale di Castel San Pietro, via Marconi 29 - 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S.Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Zola Predosa, piazza della Repubblica n.1 – 40069 Zola Predosa (Bo)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà **fatta in proprio**, ci si avvarrà di esperti individuati all'interno del COPRESC di Bologna e sarà attuata in modo coordinato e congiunto dalla provincia di Bologna, **attraverso il CO.PR.E.S.C.**, Coordinamento Provinciale Enti Servizio civile di Bologna con cui è in essere un protocollo d'intesa (cfr. allegato), secondo le modalità espresse nel punto 33 della presente scheda.

“Sulla base dei progetti approvati e attivabili e del numero dei volontari che effettivamente prenderanno servizio, verranno organizzati più gruppi di formazione ad un massimo di 25 giovani per gruppo-aula).

Il percorso formativo si articola in 49 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 9 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 3 ore di attività laboratoriale sulle iniziative di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C..

Il percorso formativo si articola in 9 incontri della durata variabile di 3/7 ore da svolgersi nell'arco di 3 mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (4 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Seconda giornata (7 ore) e Terza giornata (7 ore) in due giorni consecutivi o al massimo a distanza di una settimana l'uno dall'altro
- a distanza di 1 o 2 settimane: Quarta giornata (6 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Sesta giornata (6 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Settima giornata (5 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Ottava giornata (5 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Nona giornata (3 ore)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 9 giornate di formazione compresa una giornata di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie.

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
Modulo 1: Presentazione degli enti - 1 ora Modulo 2: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore Modulo 3: Servizio civile, Associazione e volontariato - 1 ora	Modulo 4: l'identità del gruppo in formazione - 7 ore-	Modulo 4: l'identità del gruppo in formazione - 7 ore-	Modulo 5: il lavoro per progetti - 4 ore - Modulo 6: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 2 ore -	Modulo 7: il dovere di difesa della patria - 3 ore - Modulo 8: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 3 ore -	Modulo 9: La difesa civile non armata e non violenta - 5 ore - Modulo 10: la protezione civile - 1 ora -	Modulo 11: la solidarietà e le forme di cittadinanza - 5 ore -	Modulo 5: il lavoro per progetti - 3 ore - Valutazione esperienza di SC - 5 ore -	Laboratorio : le attività di sensibilizzazione verso l'esterno
4 ore	7 ore	7 ore	6 ore	6 ore	6 ore	5 ore	5 ore	3 ore
frontale: 3 ore analisi di caso: 1 ora	Frontale: 2 ore Action Learning: 5 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 4 ore	Frontale: 5 ore Analisi di caso: 1 ora	Frontale : 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 3 ore Caso: 2 ore	Frontale: 1 ora Esercitazione: 2 ore verifica	Frontale: 1 ora Esercitazione: 2 ore

### 34) *Contenuti della formazione:*

<p><b>1° giorno</b> <b>MODULO PRESENTAZIONE DEGLI ENTI</b> 1 ora <b>OBIETTIVI</b> Fornire ai volontari elementi di conoscenza del contesto organizzativo in cui opereranno. <b>CONTENUTI</b> Presentazione della caratteristiche e delle attività svolte dagli enti di appartenenza.</p> <p><b>1° giorno</b> <b>MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE</b> 2 ore <b>OBIETTIVI</b> - Illustrare gli obiettivi del percorso di formazione generale all'interno del SC - Aumentare la consapevolezza rispetto alle regole e al contesto del SC <b>CONTENUTI</b> - Presentazione del percorso di formazione e del Copresc - Informazione sui diritti e doveri dei volontari (disciplina dei volontari in SC)</p> <p><b>1° giorno</b> <b>MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E</b></p>
---

## **VOLONTARIATO**

1 ora

### **OBIETTIVI**

- Ricondurre l'esperienza pratica del volontario ai principi e valori del SC

### **CONTENUTI**

- Motivazioni che hanno portato alla scelta del SC tra le varie possibilità di impegno e di cittadinanza attiva
- Patto formativo

### **2° giorno**

#### **MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

7 ore

### **OBIETTIVI**

- Sperimentare situazioni relazionali di gruppo, riflettendo sulle proprie modalità di interazione con gli altri

### **CONTENUTI**

- Presentazione dei volontari, evidenziando aspettative sul corso e sul SC
- La costituzione del gruppo: dinamiche relazionali, cooperazione, collaborazione

### **3° giorno**

#### **MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

7 ore

### **OBIETTIVI**

- Aumentare la conoscenza della modalità di comunicazione e le capacità di ascolto

### **CONTENUTI**

- Gli assiomi della comunicazione
- Le differenti modalità di ascolto
- Strumenti di negoziazione

### **4° giorno**

#### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI**

4 ore

### **OBIETTIVI**

Aumentare la capacità di lavorare per progetti senza perdere di vista il contesto generale del SC

### **CONTENUTI**

- inquadramento teorico sulla metodologia della progettazione e sul lavoro per progetti
- analisi dei singoli progetti di SC

### **4° giorno**

#### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO**

2 ore

### **OBIETTIVI**

Conoscere l'impianto normativo del SC e le specifiche regionali, con particolare riguardo al valore etico del SC

### **CONTENUTI**

- spiegazione dei punti fondamentali della normativa nazionale e regionale del SC
- riflessione sull'ETICA e sul caso specifico del SC

**5° giorno**

**MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA**

3 ore

**OBIETTIVI**

Comprendere il SC come strumento di Difesa della Patria

**CONTENUTI**

Il concetto di Patria: identità, cultura, patrimonio, ambiente

La radice costituzionale: diritti e doveri

**5° giorno**

**MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

3 ore

**OBIETTIVI**

Conoscere le radici del servizio civile e la storia dell'obiezione di coscienza

**CONTENUTI**

- La storia dell'obiezione di coscienza in una prospettiva di genere: oltre il rifiuto della leva militare

- L'istituzione del servizio civile volontario: dall'esperienza delle ragazze a quella dei giovani – elementi normativi

**6° giorno**

**MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

5 ore

**OBIETTIVI**

Conoscere i principi e le pratiche della non violenza, aumentando le capacità di gestione dei conflitti. Panoramica su diverse esperienze di difesa civile non armata e non violenta

**CONTENUTI**

- Le forme del conflitto e le modalità di gestione

- La non violenza: dalla teoria alla pratica

**6° giorno**

**MODULO LA PROTEZIONE CIVILE**

1 ora

**OBIETTIVI**

Conoscere le modalità operative della Protezione Civile

**CONTENUTI**

Ruolo e funzioni della protezione civile. L'esperienza della protezione civile di Bologna

**7° giorno**

**MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA**

5 ore

**OBIETTIVI**

- Rafforzare il concetto di cittadinanza attiva

- Conoscere il mondo del volontariato nella provincia di Bologna

- Aumentare le capacità di integrazione tra cittadini stranieri e italiani

**CONTENUTI**

- Esperienze di cittadinanza attiva a confronto: associazionismo, comitati, organi consultivi, pratiche di consumo critico e comportamenti sostenibili

- Il centro servizi per il volontariato di Bologna: carta del volontariato e testimonianze

- La prospettiva interculturale

**8° giorno**

**MODULO IL LAVORO PER PROGETTI**

3 ore

**OBIETTIVI**

Collegare l'esperienza pratica di SC con il contesto valoriale in cui è inserita

**CONTENUTI**

- elementi teorici ed esercitazione pratica per la valutazione dei progetti

**8° giorno**

**MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC**

2 ore

**OBIETTIVI**

Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

**CONTENUTI**

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

**9° giorno**

**MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE**

3 ore

**OBIETTIVI**

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

**CONTENUTI**

- Le attività di sensibilizzazione del Copresc

- Le proposte dei volontari

- La testimonianza

35) *Durata:*

49 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

1. **via Sante Vincenzi 36/4** (scuola primaria gestita dalla Cooperativa sociale “Il Pellicano” e sede legale della stessa)
2. **via casanova 11** (sede accreditata dell’ente)
3. **via Padoa 5** (sede accreditata dell’ente)

Le sedi di attuazione di progetto in Bologna saranno sedi di formazione specifica per tutti i volontari.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con personale dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Emanuela Fabbri nata a Rimini (RN) il 15/07/1969

Rita Barbieri nata a Bologna (BO) il 28/01/1963

Simonetta Cesari nata a Bologna (BO) il 14/05/1961

Gobbi Rossana nata a Bagno di Romagna (FC) il 11/03/73

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Emanuela Fabbri: la progettazione educativa scolastica (6-10 anni), conoscenza dell'Organizzazione del Servizio Scolastico e dei suoi ambiti di intervento;

Rita Barbieri: competenze informatiche; conoscenze relative all'ente e alle sue relazioni con le altre istituzioni educative;

Simonetta Cesari: la relazione educativa, lo sviluppo del bambino dai 5 agli 11 anni e legge 626 nelle specifiche applicazioni relative alla scuola primaria.

Gobbi Rossana: le tecniche ludico-sportive nei bambini dai 5 agli 11 anni

(vedi curriculum vitae allegati)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La parte relativa allo specifico dell'Ente (cos'è una cooperativa sociale, cos'è una ONLUS...) verrà effettuata con lezioni frontali, mentre l'approfondimento delle competenze d'uso dei mezzi informatici sarà effettuata in modo interattivo, nel laboratorio d'informatica, ubicato presso la scuola primaria gestita dall'ente.

Le conoscenze relative alle specifiche fasce d'età dei minori interessati al progetto saranno invece acquisite in itinere presso la scuola primaria gestita dall'ente (fascia d'età 5-11 anni). Per questa formazione, che riguarderà sia le caratteristiche cognitive, affettive e relazionali dei minori che le metodologie scelte per le situazioni di difficoltà, gli incontri avranno scadenza circa quindicinale (o settimanale) ed i contenuti saranno anche presentati in corrispondenza alla loro comparsa nelle situazioni concrete.

È da considerarsi formazione specifica la partecipazione ai consigli di classe in cui si fa il punto di situazioni particolari o di attività in cui i volontari sono coinvolti in prima persona e dove saranno comunque presenti i formatori indicati per le loro specifiche mansioni.

41) *Contenuti della formazione:*

- Conoscenza della tipologia dell'ente, della sua struttura e di quella delle istituzioni scolastiche ed extrascolastiche ad esso facenti capo (personale, ruoli, spazi, orari);
- la forma della Cooperativa Sociale (cos'è, perché è stata scelta come forma, organi di gestione, perché Onlus.);
- formazione informatica di base e di consolidamento delle conoscenze già possedute dai volontari;
- notizie particolari legate ad iniziative culturali promosse dall'ente;
- conoscenza dello sviluppo psico-affettivo e cognitivo dei minori nelle fasce d'età 5-11 anni;
- la gestione dei laboratori di animazione per minori (metodologie e possibili contenuti);
- la progettazione sociale come risposta al bisogno incontrato (osservazione, metodologie e strumenti);
- le tecniche ludico-sportive nelle attività coi minori;
- la legge 626 e le norme di sicurezza relative all'edificio sede di progetto e alle attività in esso svolte.

42) *Durata:*

75 ore

## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

### **FORMAZIONE GENERALE:**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende fornire i dati e le osservazioni per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo al fine di evidenziarne gli elementi di criticità ed i punti di forza. Sulla base di queste analisi sarà quindi possibile migliorare i successivi corsi di formazione, tanto più in un'ottica di progettazione condivisa e cooperazione tra enti per la realizzazione della formazione generale dei volontari.

Il progetto formativo prevede l'utilizzo di 3 strumenti di rilevazione ed analisi: all'inizio, durante e alla fine del corso.

In occasione della prima giornata di corso viene somministrato un questionario di ingresso a tutti i partecipanti, per raccogliere le aspettative riguardo al progetto formativo.

Al termine di ogni giornata formativa viene, invece, somministrata una scheda di valutazione giornaliera, che tiene conto sia degli aspetti di contenuto che di metodologia, nonché di aspetti relativi alla docenza.

Al termine del corso, viene somministrato un questionario finale che rileva il gradimento da parte dei partecipanti sulle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e

giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Per facilitare la connessione tra le diverse giornate formative prevediamo la presenza di un tutor di processo che avrà il compito di riassumere brevemente gli argomenti trattati in precedenza e di introdurre gli argomenti delle singole giornate. Ciò costituisce un utile fattore di continuità.

**FORMAZIONE SPECIFICA:**

Il monitoraggio e la valutazione della formazione specifica sarà attuata tramite colloqui e/o questionari delle conoscenze raggiunte e delle competenze sviluppate, effettuata dai responsabili del monitoraggio al termine di ogni fase formativa e in itinere, su indicatori decisi in equipe con l'OLP ed i formatori della parte specifica.

Data

30/10/2008

Il Progettista

Simonetta Cesari

Il Legale Rappresentante dell'Ente

Marco Masi